

**FOCUS**

# Debiti Pa Obiettivo 60 miliardi con la Cdp

**IL PIANO**

ROMA La conferma che ormai è tutto pronto è arrivata direttamente dal vice ministro dell'Economia Enrico Morando. Il governo porterà in consiglio dei ministri un disegno di legge per lo sblocco di debiti della pubblica amministrazioni verso i fornitori per 60 miliardi di euro complessivi, con un potenziamento del ruolo della Cassa Depositi e Prestiti. Alla cifra si arriverà sommando i 22,4 miliardi di euro già pagati, e i 20 miliardi già stanziati dal governo Letta per il 2014. Nel provvedimento saranno anche inserite delle norme per evitare l'accumulo di ritardi nel prossimo futuro. Misure che si sono rese necessarie per provare a chiudere sul nascere la procedura

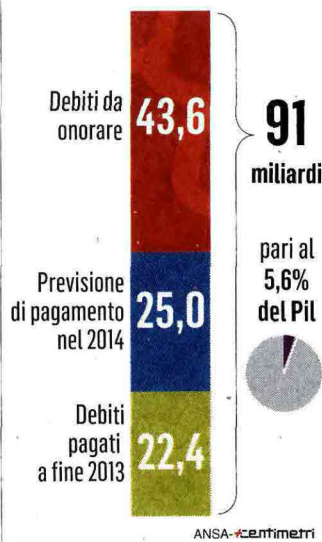
di infrazione che la Commissione Europea ha intenzione di aprire nei confronti di Roma per i ritardi nei pagamenti.

**IL MECCANISMO**

Ma come si riuscirà ad assicurare che il saldo delle fatture arretrate della pubblica amministrazione avvenga in 30 giorni? Si pensa cioè innanzitutto all'introduzione dell'obbligo di fatturazione da parte degli enti, ma si ragiona anche sulla possibilità che possa essere chiesto direttamente alle imprese di inserire le fatture sulla piattaforma informatica del Tesoro. In questo modo si avrebbe la certezza di conoscere quanti sono i debiti reali delle amministrazioni e quando gli enti pubblici debitori saldano le loro fatture. Il provvedimento conterrà poi un monitoraggio strettissimo con

**I debiti della P.A.**

CIFRE IN MILIARDI DI EURO



penalizzazioni - multe e anche divieto di assunzioni - per le regioni che ricevono fondi ma poi non pagano i fornitori. Il meccanismo che il governo ha intenzione di introdurre, poi, prevede una certificazione dei crediti della Pa, in modo da dare la possibilità alle imprese di scontarli in banca.

A quel punto sarebbero le banche a subentrare nel credito che, essendo garantito, non peserebbe sui loro ratio patrimoniali. Nel caso in cui l'amministrazione avesse difficoltà a pagare, la banca potrebbe cedere il credito alla Cassa depositi e prestiti. Questa a sua volta rateizzerebbe il debito con un tasso di interesse calmierato in modo da consentire alla Pa di onorarlo.

**R.ef.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

